

Calendario d'avvento – 6 dicembre 2021

Oggi, 6 dicembre, arriverà S. Nicolao, (dove non è arrivato già ieri domenica, per fare in modo che molti bambini e ragazzi lo potessero accogliere). Anche nella C.O. un tempo arrivava S. Nicolao in palestra, con il saccone pieno di regali per i piccoli e grandi orientisti. Quest'anno, la pandemia fa annullare tanti eventi e quindi anche gli arrivi di S. Nicolao. Però qualcosa di questa bella tradizione rimane anche in tempo di pandemia. Ad esempio il pan pepato a forma di S. Nicolao, che si trova nei sacchetti da comperare dal pasticciere o al supermercato. Qualche agetino è anche capace di sfornare il pupazzetto di S. Nicolao in casa, prendendo la ricetta da una delle tante riviste di cucina che arrivano in casa con la pubblicità.



Non contenta di fare il tradizionale dolce di S. Nicolao, Cecilia si è spinta fino a preparare la casetta di pan pepato, tutta decorata, come quelle che sono esposte al Centro professionale di Trevano, e che sono servite per l'esercizio di allenamento di venerdì sera scorso inventato sul momento dall'Anna: "corri fino alla tettoia vicino all'entrata della palestra e dimmi che numero ha la casetta triangolare, o quella in stile cinese, o quella con davanti il presepe".

Le casette di Trevano sono state fatte dagli apprendisti pasticceri e sono tutte molto belle (ne vedete un paio qui sotto), ma quella di Cecilia (qui di fianco) lo è altrettanto. Lo stesso tipo di pasta (Lebkuchenteig, per chi capisce il tedesco), è stato usato per il regalo da mangiare consegnato nella festa di fine anno di Swiss-Orienteering ai vincitori della classifica nazionale a punti. Purtroppo nessun agetino ce l'ha fatta ad arrivare sul podio di questa particolare classifica, ma è solo questione di aver pazienza e costanza. Qualcuno dei nostri ragazzi prima o poi ci arriverà.



Intanto, per prepararci, oltre ad allenarci, cominciamo a mangiare i S. Nicolao di pan pepato e anche le casette, anche se rincresce smontarle e farle finire nelle gole degli agetini golosi. Però, se si lasciano lì troppo, i S. Nicolao e le casette seccano e non si riesce più a morderli. Quindi, meglio mangiarli presto, magari dopo una gara, quando conviene fare subito il pieno di zuccheri e di carboidrati, per recuperare le energie per la prossima corsa. Del resto è notorio che gli orientisti sono dei golosoni e anche quest'autunno una dimostrazione lo è stata la nostra gara di Taverne, nella quale hanno spazzato ben 17 torte (grazie a tutti quelli che hanno rifornito il banco del dolce), una trentina di bigné, una quindicina di muffin, altrettanti budini al cioccolato, oltre a 50 hot dog, 20 panini, 3 pizze, 2 torte salate, una bella fila di bretzel e parecchie tazze di minestrone e gulasch.

Lidia